

Velagranda: “Restiamo a casa, ma temiamo per le barche”

Pubblicato: Mercoledì 1 Aprile 2020



Dal 2015 è l'asd Uisp che porta a **Varese il fascino della vela** e anche collaborazioni con altre realtà associative. Ma l'emergenza coronavirus sta **provando il morale e anche le finanze dell'asd Velagranda**, che resta unita nelle avversità dimostrando di essere, come dice una delle sue anime, **Pierluigi Mascetti**, «una bella famiglia allargata».

L'appuntamento **fisso del martedì** sera è rispettato: «Non restiamo lontani – spiega Mascetti – ma **ci ritroviamo on line**, anche se non è semplice: ogni martedì siamo più di venti persone nella nostra sede di Masnago». Un bel gruppo che resiste negli anni e che sta affrontando un momento difficile per la sopravvivenza dell'attività.

Già, perché se per altri sport è sufficiente, da parte degli istruttori, mandare dei video tutorial e rispondere alle domande su whatsapp, **per la vela ovviamente non può essere sufficiente**. «Anche se ci stiamo provando. Qualche giorno fa uno dei nostri soci più esperti ha mandato a tutti un **video tutorial per imparare a fare i nodi alle cime**: si è ingegnato annodando le frange di un tappeto».

I problemi, però, sono tantissimi, a cominciare da quelli economici: «Tra dicembre e gennaio avevamo organizzato i corsi di vela in mare. **A giugno ne avevamo uno a Corfù, in Grecia**: abbiamo dovuto rimandare tutto». Uno sforzo economico non da poco: i biglietti aerei per tutti, le barche da noleggiare, e poi i pernottamenti, i pasti. «Per ora abbiamo **annullato tutto, tranne i biglietti aerei**, che stiamo cercando di spostare più avanti nel tempo. Sperando di non perderli», spiega Mascetti.

E non è finita: le barche dell'associazione, **ormeggiate sul Lago Maggiore, non possono essere**

raggiunte per la solita manutenzione. «Da fare ce n'è sempre molto – dice Mascetti in questa situazione, abbiamo almeno la **consolazione che il livello del lago si sta mantenendo tutto sommato stabile**, quindi le cime che tengono legate le barche alle banchine non devono essere regolate troppo». Perché non poter uscire di casa implica anche il dover rinunciare ai propri hobby, e per i velisti è particolarmente dura: «In tempi normali alcuni di noi, pensionati, escono per un giretto in barca anche più di una volta a settimana per tutto l'anno. **Restare tra quattro mura**, per di più sapendo quanto ci sarebbe da fare come manutenzione, è **davvero difficile**».

Ma non è nel carattere dei **cinquanta e più soci, che vanno dagli 8 agli 80 anni**, perdersi d'animo: «Continueremo a trovarci il martedì, anche se solo in modo virtuale – conclude Mascetti – e appena possibile riprenderemo le nostre attività, il nostro impegno per **portare questo sport a tutti, nello spirito Uisp**». E l'impegno per l'ambiente, elemento fondamentale per i velisti: «A Natale abbiamo regalato a tutti i nostri soci, in collaborazione con Legambiente e Mare Vivo, delle **borracce di alluminio**. Perché la vela è anche rispetto per l'ambiente, fondamentale per continuare a godere di questo sport».

SPECIALE UISP – Tutti gli articoli di VareseNews in collaborazione con UISP Varese

di Chiara Frangi – Redazione Uisp Varese